

LA REPLICA Dopo la bocciatura della Circoscrizione al progetto alla caserma San Bernardino

«Dalla nuova questura benefici per il quartiere»

I rappresentanti di Sap e Siulp, le organizzazioni sindacali di polizia: «Tutta la zona riqualificata eviterà degrado e insediamenti abusivi»

Alessandra Vaccari
alessandra.vaccari@larena.it

Ci saranno anche un centinaio di alloggi, un indotto per negozi e altre attività della zona

Dopo la bocciatura da parte della Prima Circoscrizione di San Zeno, che ha negato il via libera al progetto di portare la questura nel quartiere, sono a dir poco stupiti i rappresentanti sindacali delle due sigle maggiormente rappresentative dei poliziotti. Anche loro, come molti cittadini, hanno letto la notizia, cui fa il paio il fatto a sua volta anche un nascente Comitato di San Zeno non voglia che la realizzazione della questura nel quartiere.

«Stiamo studiando il progetto di concretizzare una cittadella della polizia da alcuni anni, e ci siamo molto sorpresi di questa reazione da parte della Circoscrizione che ha dato parere negativo. L'area della caserma di San Bernardino», spiegano **Davide Battisti (Siulp)** e Nicola Moscardo (Sap), «è stata individuata proprio perchè risponde alle esigenze di questura e polizia stradale. L'attuale sede, al di là del costo annuo di 1.350 mila euro, non basta più. Questi edifici sono di proprietà del demanio, l'intera area verrà riqualificata, sistemata. Le palazzine che affacciano su Circonvallazione Maroncelli, sono tutelate dalla Sovrintendenza ed il progetto prevede il loro restauro. Davvero non capiamo le perplessità sollevate, si tratta di una querelle politica della minoranza». Aggiungono i sindacalisti: «In quell'area tra poliziotti e civili lavoreranno circa 600 persone, cento di loro "accasermate", significa un indotto per il quartiere che avrà persone che fanno acquisti in zona, frequentano i bar. Le nostre auto sarebbero all'interno della caserma, quindi non impatterebbero sui posti auto dei residenti. Le perplessità sollevate sono veramente incomprensibili». La nuova questura graviterebbe sui Bastioni, zona da sempre frequentata da spacciatori e malviventi, nei pressi del centro natatorio chiuso, avere poliziotti in zona sarebbe un ottimo deterrente. Sono quattro le vie su cui graviterebbe la questura: Circonvallazione Maroncelli e le vie Pellico, Saffi e Mura San Bernardino. «Abbiamo letto di cittadini che sono preoccupati del rumore dell'elicottero. Magari avessimo l'elicottero», aggiungono Battisti e Moscardo, «così come chissà quale traffico possono provocare le Volanti. La considerazione che noi facciamo è che siamo convinti che i cittadini siano invece contenti di avere una presenza così massiccia di polizia nella zona in cui abitano e si tratta soltanto di una guerra politica, d'altra parte la campagna elettorale è già iniziata».

E concludono: «Si preferisce forse che quegli edifici diventino terra di nessuno come furono le ex Cartiere? Perché il rischio è proprio quello». Da qui alla realizzazione della nuova questura passeranno anni, forse quattro, se non più. Allo stato degli atti dev'essere convocata dalla prefettura la Conferenza dei servizi e quindi debbono essere pubblicati i bandi per i lavori da realizzare.